

Codice scheda: ASC A4490282 (Microscheda: 3867C11/D1)
Luogo e data: TORINO - 27/04/1894
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: CAGLIERO CESARE
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Salesiani
Tipo documento e supporto: Corrispondenza in genere - Manoscritto
Autenticità: Interamente autografo

Contenuto: Con la morte del Card. Dusmet teme un nuovo tentativo d'impugnare la validità del testamento del canonico Piccioni di Catania e raccomanda l'appoggio del Card. Mariano Rampolla.

Torino, 27 aprile 1894

Carissimo Don Cagliero

Eccomi di nuovo a te:

Ti unisco il nostro progetto di rescissione del contratto stipulato col governo della Colombia. Esso modifica alquanto quello che ci fece il Signor Velez. Desidero che tu te ne impossessi bene per far in bel modo valere le nostre ragioni con Velez e farglielo accettare. Il contratto suddetto stipulato il 1 maggio 1889 prevedeva già per il caso di rescissione che si dovesse fare un diffidamento tre anni prima. Ora sarebbe un operare fanciullescamente se non si tenesse conto di tale articolo della convenzione fatta allora. Finora con tutte le amministrazioni municipali e di privati non vedemmo mai violato tale articolo che si suol mettere in tutte le convenzioni. Desideriamo pure che apparisca dalle espressioni del nuovo contratto il reciproco buon accordo e non si abbia a fare triste figura né da una parte, né dall'altra: perciò troverai nell'introduzione e nell'articolo secondo parole che dimostrano precisamente tale buon accordo. Favorisci presentarlo e discuterlo diplomaticamente e caritatevolmente col Ministro Velez.

Altro affare, di cui converrà che ti occupi un tantino prima di partire da Roma, è quello dell'eredità Piccioni di Catania. Forse Don Chiesa ti avrà già scritto o ti scriverà presto per indurti a prevenire altra volta il Cardinal Rampolla contro gli eredi fiduciari. Come ricorderai, essi furono obbligati dalla Santa Sede a cedere ai Salesiani la villa o vigna che tenevano ancora dell'eredità Piccioni. Quando dovevano compiere tale atto vi furono dei parenti del defunto Canonico Piccioni testatore

che contestarono l'eredità e con tale motivo differirono la finta vendita ai Salesiani. Ora il tribunale confermò la validità del testamento. Si teme peraltro che dopo la morte del Cardinal Dusmet vogliano fare un nuovo tentativo presso la Santa Sede per continuare a ritenere essi la vigna; il che sarebbe contrario alla volontà del testatore e alle disposizioni precedenti della Santa Sede. Vedi adunque di parlarne al Cardinal Rampolla affinché nel caso si avveri la congettura, voglia ingiungere agli eredi suddetti l'esecuzione del precedente decreto. Il Signore sia sempre teco e con il

Tuo affezionato in Gesù e Maria

Sacerdote Michele Rua

P. S. Favorisci spedire le due quì unite al Rettore del Collegio Pio-Latino Americano.

Orig. II - 1894 - 20

Arch. 7-6-I

87-II-0

ORATORIO

DI

S. FRANCESCO DI SALES

Torino, via Cottolengo, N. 32

27-4-94

Carissimi di nuovo a te:

È in mio il nostro progetto di rescissione del contratto stipulato col Governo della Colombia. È la modifica alquanto quello che ci fece il sig. Velez. Desidero che tu te ne impastoi bene per far in bel modo valere le nostre ragioni con Velez e farglielo accettare. Il contratto suddetto stipulato il 1° Maggio 89 prevedeva già per caso di rescissione che si dovesse dare un diffidamento tre anni prima. Ora sarebbe un operare facciandolosamente se non si tenesse conto di tale articolo della convenzione fatta allora. Finora con tutte le amministrazioni municipali e di privati non vedemmo mai violato tale articolo che si vuol mettere in tutte le convenzioni.

Desideriamo pure che apparisca dalle espressioni del nuovo contratto il reciproco buon accordo e non si abbia a fare triste

3867 c 11

figura ne' da una parte, ne' dall'altra; perciò troverai nell'introduzione e nell'articolo 2° parole che ~~escludono~~ tali parole che dimostrano precisamente tale buon accordo. - Favorisci presentarlo e risponderlo diplomaticamente e caritatevolmente al Ministro Velez.

Altro affare, di cui converrà che ti occupi un tantino prima di partire da Roma, è quello dell'eredità Piccioni di Catania. Forse S. Chiesa ti avrà già scritto o ti scriverà presto per indurlo a prevenire altra volta il Card. Rampolla contro gli eredi fidejuciaci. Come ricorderai essi furono obbligati dalla S. Sede a cedere ^{ai salesiani} questa Villa o Vigna che tenevano ancora dell'eredità Piccioni. Quando dovevano compiere tale atto vi furono dei parenti del defunto Camillo Piccioni Testatore che contestarono l'eredità e con tale motivo differirono la finta vendita a

3867 c 12

salesiani. Ora il Tribunale confermò la validità del testamento. Si teme peraltro che dopo la morte del Card. Lusignet vogliano fare un nuovo tentativo presso la S. Sede per continuare a ritenere essi la vigua; il che sarebbe contrario alla volontà del testatore e alle disposizioni precedenti della S. Sede. Vedi adunque di parlarne al Card. Rampolla affinché ^{nel caso, si verifichi la congettura,} che voglia ingiungere agli eredi suddetti l'esecuzione del precedente decreto.

Il Signore sia sempre con noi

Tuo Aff: in G. e M.

Sac. Michele Riva

P. S. Favorisci spedir le due qui unite al Rettore del Collegio Sio-Latino Americano.